

PARERE 25 GIUGNO 2024
254/2024/I/EEL

RILASCIO DI PARERE AL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
PER L'AGGIORNAMENTO DELL'AMBITO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE
NAZIONALE

L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE

Nella 1300^a riunione del 25 giugno 2024

VISTI:

- la direttiva (UE) 2019/944 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019;
- la legge 14 novembre 1995, n. 481, e sue modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, come successivamente modificato e integrato (di seguito: decreto legislativo 79/99);
- il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, come convertito dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 25 giugno 1999 (di seguito: decreto 25 giugno 1999), recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e sue successive integrazioni, in ultimo con il decreto del Ministro della Transizione ecologica del 1° settembre 2022 recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, riguardo la linea di interconnessione con l'estero a 380 kV in corrente alternata di potenza nominale di 400 MVA tra Mendrisio (CH) e Cagno (IT);
- il decreto del Ministro delle Attività produttive 23 dicembre 2002 (di seguito: decreto 23 dicembre 2002);
- il decreto del Ministro delle Attività produttive 20 aprile 2005, modificato con decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 15 dicembre 2010;
- il parere dell'Autorità 14 dicembre 2017, 857/2017/I/EEL, riguardante l'aggiornamento dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale;
- il parere dell'Autorità 27 novembre 2018, 607/2018/I/EEL, riguardante l'aggiornamento dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale;
- la deliberazione dell'Autorità 18 dicembre 2018, 675/2018/R/EEL, riguardante l'approvvigionamento della disponibilità di risorse per la regolazione di tensione nell'area di Brindisi;

- il parere dell’Autorità 22 dicembre 2020, 575/2020/I/EEL, riguardante l’aggiornamento dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale;
- il parere dell’Autorità 21 giugno 2022, 265/2022/I/EEL, riguardante l’aggiornamento dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale;
- la deliberazione dell’Autorità 18 aprile 2023, 163/2023/R/COM, e il relativo Allegato A, come successivamente integrato e modificato;
- il parere dell’Autorità 5 dicembre 2023, 575/2023/I/EEL, riguardante l’aggiornamento dell’ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale (di seguito: parere 575/2023/I/EEL);
- il Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete, di cui al DPCM 11 maggio 2004, come approvato dall’Autorità (di seguito: Codice di rete);
- il Piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (di seguito anche: RTN) relativo all’anno 2017;
- il programma di miglioramento dei sistemi di difesa per la sicurezza del sistema elettrico nazionale 2024-2027 (di seguito: Programma Sicurezza 2024);
- la comunicazione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, Dipartimento energia, Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza, Divisione IV - Infrastrutture energetiche, all’Autorità, in data 1 marzo 2023 (prot. Autorità 14628 del 2 marzo 2023), e gli allegati relativi all’istanza di Terna S.p.A. (di seguito: Terna) del 21 luglio 2022 e integrazione del 24 novembre 2022, riguardante l’eventuale inserimento in RTN della linea 380 kV Brindisi - Enipower Brindisi;
- la comunicazione di Terna del 28 maggio 2024, protocollo 57069 (protocollo Autorità 38520/2024 in pari data);
- la comunicazione di Terna del 29 maggio 2024, protocollo 57478 (prot. Autorità 38724 in pari data) (di seguito: comunicazione del 29 maggio 2024).

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 79/99, prevede che il Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato (oggi Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica) determini, sentiti l’Autorità e i soggetti interessati, l’ambito della rete di trasmissione nazionale;
- con il decreto 25 giugno 1999, il Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato, acquisito il parere dell’Autorità, ha determinato l’ambito della rete di trasmissione nazionale;
- in linea con le modalità definite dal decreto 25 giugno 1999, acquisiti i relativi pareri dell’Autorità, con successivi decreti del Ministro competente, detto ambito è stato più volte aggiornato;
- ai sensi dell’articolo 2 del decreto 23 dicembre 2002, eventuali future proposte di acquisizione di elementi di rete esistenti sono inserite nel Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, precisando “*modalità di acquisizione e condizioni*”

economiche preventivamente concordate con il soggetto avente la disponibilità degli elementi in questione”;

- ai sensi del Capitolo 2 del Codice di rete, eventuali future proposte di acquisizione di elementi di rete esistenti sono inserite nel Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, con le medesime precisazioni di cui al punto precedente;
- nel dettaglio, il Capitolo 2 prevede che:
 - a) *“sono considerati interventi di sviluppo della RTN gli interventi di espansione o di evoluzione della RTN con conseguente variazione dello stato di consistenza funzionale”* (paragrafo 2.6.1);
 - b) tra gli interventi di sviluppo possono ricadere *“tutte le opere necessarie al collegamento alla RTN degli impianti che prelevano o immettono energia elettrica (generalmente stazioni di consegna/smistamento e raccordi a linee esistenti) nonché i soli rinforzi di rete necessari ad “ancorare” in sicurezza detti impianti alla RTN.”* (paragrafo 2.6.2).

CONSIDERATO CHE:

- con la comunicazione 2 marzo 2023, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica ha chiesto all’Autorità un parere in merito al possibile ampliamento dell’ambito della rete di trasmissione nazionale conseguente all’istanza, formulata da Terna, relativa, tra gli altri, alla linea elettrica 380 kV “Brindisi – Enipower BR” (BR) di proprietà della società Enipower S.p.A.;
- con riferimento alla potenziale acquisizione della linea 380 kV Brindisi - Enipower BR, con il parere 575/2023/I/EEL l’Autorità non ha espresso parere favorevole in merito alla sua inclusione nell’ambito della rete di trasmissione nazionale per le motivazioni illustrate nelle relative premesse;
- con la comunicazione del 29 maggio 2024, Terna ha fornito considerazioni integrative a quanto già comunicato il 21 luglio 2022 ed il 24 novembre 2022 in ordine all’opportunità di acquisizione della linea 380 kV Brindisi - Enipower BR, segnalando in particolare che, in merito alla necessità di disporre delle unità di produzione della Centrale Enipower di Brindisi:
 - a) gli interventi effettuati da Terna dal 2018 nell’area di Brindisi hanno consentito di risolvere le criticità conseguenti ad elevati valori di tensione che, nei periodi di basso fabbisogno (tipicamente i weekend e le festività dei mesi di marzo, aprile e maggio), comportano la necessità di avere in servizio risorse regolanti nell’area per garantire la stabilità della tensione sui nodi della rete di trasmissione, con la conseguenza che *“il fabbisogno del vincolo di presenza in servizio di unità di produzione nell’area di Brindisi è sceso a zero unità anche in condizioni di n-1”*;
 - b) come nuovo elemento, nell’area di influenza degli impianti in oggetto *“sono pervenute a Terna circa 120 richieste di connessione di impianti fotovoltaici ed eolici on-shore per un totale di circa 4,5 GW (dati riferiti al 31/12/2023), di cui ad oggi sono state rilasciate e accettate soluzioni di connessione per complessivi 3,2 GW”*, a fronte delle quali l’acquisizione del collegamento in

oggetto consentirebbe di *“pianificare la realizzazione di una nuova stazione 380/150 kV ... propedeutica alla connessione di tali nuovi impianti FER”*, a cui raccordare la centrale Enipower con eliminazione dell’attuale topologia a tre estremi, minimizzando l’impatto sul territorio degli impianti di connessione più prossimi alla centrale Enipower Brindisi ed evitando la realizzazione del nuovo collegamento 380 kV Brindisi – Brindisi all., in autorizzazione dal 2022, con costo stimato ad oggi di circa 48 milioni di euro;

- il Programma Sicurezza 2024 prevede *“attività per realizzazione del completamento in assetto definitivo del collegamento Brindisi Pignicelle-Brindisi Enipower”*, e spiega che *“la soluzione definitiva prevede la realizzazione di un collegamento in cavo a 400 kV di circa 11 km, con ampliamento/adequamento della SE Brindisi Pignicelle, da completarsi entro il 2029 con un investimento previsto di circa 48 Mln€.”*. D’altro canto, il Programma Sicurezza 2024 evidenzia che *“sono attualmente in corso valutazioni sull’acquisizione della linea di proprietà Enipower che potrebbero determinare una revisione progettuale dell’assetto definitivo del collegamento Brindisi Enipower-Brindisi Pignicelle”*.

RITENUTO CHE:

- a fronte dei nuovi elementi forniti da Terna con la comunicazione del 29 maggio 2024 e dai costi e impatti ambientali evitati per nuove infrastrutture nell’area di Brindisi, sia opportuno esprimere al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica il parere favorevole dell’Autorità in merito all’inclusione nell’ambito della rete di trasmissione nazionale della linea elettrica 380 kV Brindisi - Enipower Brindisi, evitando così la realizzazione del collegamento 380 kV Brindisi – Brindisi all. e quindi i relativi costi attualmente stimati in 48 milioni di euro

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole al Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica in merito all’inclusione nell’ambito della rete di trasmissione nazionale della linea elettrica 380 kV Brindisi - Enipower Brindisi;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica e alla società Terna S.p.A.;
3. di pubblicare il presente provvedimento sul sito internet dell’Autorità www.arera.it, decorsi 20 giorni dalla sua adozione, senza che sia intervenuta una formale richiesta

di rinvio della pubblicazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

25 giugno 2024

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini